

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVII LEGISLATURA —————

Doc. XVIII
n. 161

RISOLUZIONE DELLE COMMISSIONI 3^a e 4^a RIUNITE

(Affari esteri, emigrazione)
(Difesa)

(Relatori SANGALLI e VATTUONE)

approvata nella seduta del 12 ottobre 2016

SULLA

COMUNICAZIONE CONGIUNTA DELLA COMMISSIONE EUROPEA E DELL'ALTO RAPPRESENTANTE DELL'UNIONE PER GLI AFFARI ESTERI E LA POLITICA DI SICUREZZA AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO «ELEMENTI DI UN QUADRO STRATEGICO DELL'UE PER SOSTENERE LA RIFORMA DEL SETTORE DELLA SICUREZZA» (JOIN (2016) 31 DEFINITIVO) (ATTO COMUNITARIO N. 197)

ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento

—————

Comunicata alla Presidenza il 18 ottobre 2016

—————

Le Commissioni riunite,

esaminata, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, la comunicazione congiunta della Commissione europea e dell'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza al Parlamento europeo e al Consiglio «Elementi di un quadro strategico dell'UE per sostenere la riforma del settore della sicurezza»,

premesso che:

con la comunicazione viene tracciato un quadro unico di sostegno, a livello dell'Unione europea, alla riforma del settore della sicurezza, con l'obiettivo di promuovere e rafforzare gli sforzi dei Paesi *partner* per migliorare la sicurezza pubblica e l'efficacia complessiva del comparto;

il documento tiene conto della stretta interconnessione esistente fra la dimensione interna ed esterna dei temi legati alla sicurezza, rispecchiando l'approccio globale adottato dall'Unione, che comprende la politica di sicurezza e difesa comune (PSDC), la politica estera e di sicurezza comune (PESC), gli strumenti di azione esterna, la cooperazione allo sviluppo e le politiche di vicinato e di allargamento;

il quadro strategico è destinato ad applicarsi in tutti i contesti e a tutti gli attori e strumenti dell'Unione europea, orientando l'individuazione, la pianificazione e l'attuazione di tutti gli strumenti di azione esterna collegati alla riforma del settore della sicurezza;

condividendo ed apprezzando l'impegno formulato nel documento:

ad avviare una valutazione più approfondita del settore della sicurezza nei Paesi interessati, in particolare attraverso le delegazioni dell'Unione europea;

a favorire un'ampia titolarità nazionale degli sforzi di riforma nei settori della sicurezza e della giustizia;

a garantire il coordinamento degli sforzi dell'Unione europea con quelli degli altri attori internazionali (ONU, organizzazioni regionali, organizzazioni non governative e della società civile, e così via) nel sostenere una strategia condivisa con i Paesi *partner*;

a utilizzare al meglio le competenze dei Paesi membri e dell'Unione europea in materia di sicurezza, in particolare mediante l'utilizzo degli strumenti di EUROPOL, CEPOL e FRONTEX, e delle risorse del Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE) e dell'Accademia europea per la sicurezza e la difesa (AESD);

esprimendo altresì apprezzamento per l'inclusione, fra i settori di azione interessati dal quadro strategico dell'Unione:

del sostegno istituzionale ai Paesi *partner*, accompagnato da un ampio sforzo di dialogo politico e strategico, in particolare sulle questioni legate ai diritti umani, allo stato di diritto e alla democrazia;

del potenziamento delle capacità degli istituti di formazione regionali e nazionali;

del rafforzamento degli strumenti di sicurezza locale e di sorveglianza civile;

del disarmo, della giustizia di transizione e del controllo della diffusione delle armi, con particolare riferimento alle situazioni di *post*-conflitto;

confermando l'apprezzamento per il ruolo svolto dall'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, ai sensi dell'articolo 18, paragrafo 4, del Trattato sull'Unione europea (TUE), per garantire, nonostante le molte difficoltà esistenti, piena coerenza ed efficace coordinamento alle iniziative di azione esterna dell'Unione;

ribadita altresì la necessità che, nell'attuazione concreta del nuovo quadro strategico, venga data maggiore attenzione alla situazione geopolitica dei Paesi del Mediterraneo e delle aree ad esso limitrofe, tenuto conto delle problematiche e delle sfide che tale regione comporta in termini di sicurezza per l'intera Unione europea;

impegnano il Governo:

a sostenere gli sforzi dell'Alto rappresentante per gli affari esteri e la politica di sicurezza, così come delle altre istituzioni europee nella messa in atto del quadro strategico per la riforma del settore della sicurezza e ad adoperarsi per il recepimento delle misure indicate.

